FUORI SACCO
BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

L'Unità del lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 1 aprile 1946
ANNO II - N. 22 — Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

Direzione, Redazione Amministrazione: UDINE, Casa del Popolo, Tel. 39
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Licinio, Telefono 1.42

ABBONAMENTI: Annuo 40 — Semestrale 195 — Trimestrale 95
SOSTENITORE 600 — 350 — 200

Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': per mm di altezza, larghezza una colonna Avvisi commer. L. 6; Comunicati, aste, concorsi, bandi, banche, ingiunzioni, assegni, sentenze, L. 3; Comunicati Ufficiali, Lutto, L. 3; Economici, L. 4; Ricerche persone, L. 3; Cinema teatri concerti, lauree nascite matrim., L. 12; Richieste di impiego lavoro, istruz., L. 3; Offerte di impiego, lavoro, istruzione, L. 4 — Tassi governativo in più — Pagamento anticipato
Società per la Pubblicità in Italia (SPI) Udine via San Francesco 1: Telef. 10.61

Fratelli reduci non prestate fede a nessuno ora, nemmeno a noi se volete. Andate a casa, parlate con il papà, con la mamma, con i fratelli, con gli amici operai e contadini, vedete le sofferenze loro, raccontate le vostre.

Maledirete poi non i lavoratori, non i partiti del popolo, ma i responsabili che vi hanno fatto combattere e soffrire per i loro sporchi interessi.

Reduci coloro che sono responsabili delle sventure della Patria dei disastri della guerra tentano di sfruttare le vostre sofferenze per dividervi dal popolo

Voi, che ritornate dai campi di prigionia uniti ai combattenti per la libertà e a tutti i lavoratori non prestatevi al gioco di coloro che vi hanno inviato al macello

Speculazione elettorale

Le forze reazionarie e neofasciste hanno colto l'occasione dell'arrivo a Udine di uno scaglione di reduci dalla Russia per turbare la calma della città con i vecchi metodi anticomunisti e nazionalistici.

Sparuti gruppi di borghesi mescolandosi fra i reduci hanno percorso le vie della città, svolgendo una accanita campagna denigratoria contro i comunisti in genere. Per l'occasione si notava ieri a Udine la presenza di fascisti sloveni e della Venezia Giulia i quali sobillavano i reduci che ingenuamente cadevano nella rete.

Vari furono gli incidenti provocati dai malintenzionati, e in uno di essi fermi e delle bastonature.

L'operaio Lodovico Vittorio è stato bestialmente bastonato in Via Vittorio Veneto, di fronte al Cinema Odeon per aver ricollo alcune domande ad un reduce che parlava ed un gruppo di curiosi. Il Lodolo, che è un operaio senza partito, è stato bastonato perchè ha cercato di difendere la libertà per il popolo di appartenere a qualunque partito, anche a quello comunista. Ad istigare i reduci a passare a vie di fatto contro il Lodolo è stato un maresciallo dell'esercito che ha affermato che tutti i comunisti russi e italiani bisogna eliminarli.

Questo triste figuro che sarà identificato, ha anche invitato i soldati presenti a unirsi al gruppo dei reduci e a bastonare i comunisti. Un altro nostro compagno Mauro fu aggredito vicentemente affinchè si togliesse il distintivo. Al suo rifiuto circa cinquanta persone si scagliarono su di lui ed egli solo con una veloce corsa riuscì a mettersi in salvo.

Sabato alle ore 17 una ventina di reduci hanno spezzato e asportato il giornale murale della Federazione Comunista fisso sulla facciata della Casa del Popolo.

Così dopo dieci mesi dalla liberazione abbiamo assistito ad Udine alla prima manifestazione fascista alla caccia a coloro che portavano il distintivo comunista all'occhiello.

Le masse operaie della città sono indignate, e al fine di evitare disordini la locale Federazione del P. C. I. ha lanciato il seguente appello:

LAVORATORI!

Approfittando del passaggio per la nostra città di un certo numero di reduci e speculando sulle loro passate sofferenze e sul comprensibile rancore che tutti i prigionieri portano dalle prigionie, squadre di fascisti italiani e stranieri girano la città tentando di provocare incidenti

Le forze reazionarie italiane sentono chiaramente di essere battuti sul terreno elettorale tentano di provocare disordini per far rinviare le elezioni.

LAVORATORI!

Noi vi invitiamo a conservare il più assoluto sangue freddo ed il controllo dei vostri nervi.

La manovra è così chiara e così evidente che si smaschera da se stessa!

Tutti gli onesti giudicheranno questi sistemi e la complicità di chi organizza o permette.

La risposta la daremo domenica ed il giorno della Costituente col nostro voto e quel giorno i nemici della Libertà avranno finito di nuocere al nostro popolo.

La Federazione Prov. Comunista

I fascisti, i monarchici e tutti i reazionari hanno sempre sperato sul malcontento dei reduci cercato di lanciare i reduci stessi contro il Partito Comunista. Il Governo democratico — turbando l'ordine pubblico a grande difficoltà al governo stesso. Ora, in piena campagna elettorale, si vuole colpire il nostro Partito con queste basse speculazioni.

Diffatti ieri sera sono apparsi striscioni in città inneggianti ai reduci in Via Gorizia per vedere in quali condizioni sono giunti i prigionieri dalla U.R.S.S.

I criminali fascisti e neofascisti che dirigono la campagna di diffamazione nei riguardi di un grande popolo che siede al tavolo della pace, nel momento in cui si decidono le sorti del paese, fanno un cattivo servizio al popolo italiano. Tutti gli italiani onesti lo ricordino, lo ricordino nella prossima campagna elettorale.

In quanto ai reduci noi comprendiamo il loro stato d'animo ma li invitiamo alla calma e a una maggior riflessione. Chi ha mandato loro a combattere in Russia sono proprio quelli che ora speculano sulle loro sventure.

Sappiano essi che i comunisti italiani hanno tenacemente lottato contro il fascismo per impedire che portasse a compimento i suoi piani imperialisti e facesse macellare la gioventù italiana.

Sappiano i reduci che i migliori nostri compagni sono morti e hanno a migliaia popolate le galere e le isole di confino per salvare l'Italia dalla catastrofe.

Ciò perchè i reduci imparino a conoscere e a distinguere i loro amici dai loro nemici, che ora con denaro e lusinghe vogliono scagliarli contro il Partito del Popolo al quale lo stesso Duce padre i loro fratelli possono forse appartenere.

Democrazia del passato

AMMINISTRAZIONI COMUNALI POPOLARI

Il ventennio fascista cambiò ciò che esse avevano realizzato

Coi primi anni di questo secolo il Partito Socialista riuscì a conquistare le prime amministrazioni comunali. Questo avvenimento ebbe una grande ripercussione nello sviluppo nazionale, perchè queste amministrazioni, popolari, espressione delle masse operaie e contadine e degli strati intermedi, riuscirono, malgrado gravi difficoltà, a dare ai Comuni un orientamento democratico, svolgendo una politica comunale nell'interesse delle masse popolari.

Le amministrazioni comunali erano state fino allora esclusivamente di conservatori e reazionari avevano fatto dei Comuni degli strumenti di oppressione che intralciavano ogni sviluppo democratico e sociale, facendo una politica amministrativa a difesa dei privilegiati e contro gli interessi del popolo. Le amministrazioni Comunali, salvo rare eccezioni erano perciòostili a ogni miglioramento dei servizi pubblici, ad ogni innovazione di carattere progressivo, non prendevano iniziative nel campo delle scuole della cultura popolare, degli sport. Disinteressati per tutti i problemi sanitari ed igienici, conducendo una politica finanziaria che colpiva i meno abbienti, tassando in modo irrisorio grandi proprietari terrieri, gli industriali, insomma tutti coloro che avevano grandi possibilità economiche

Le amministrazioni comunali socialiste fin dal primo momento affrontarono coraggiosamente i problemi di interesse popolare ed iniziarono una larga opera di riforme amministrative e sociali, portarono in brevissimo tempo i comuni su posizioni di progresso e di avanguardia. Risolsero i problemi di carattere finanziario sanando i bilanci comunali che si trovavano ovunque in stato fallimentare. Affrontarono coraggiosamente i problemi igienici e sanitari moltiplicando le condotte mediche ed istituendo ambulatori.

(continua in seconda pagina)

Scrive un liberale onesto

Liberali ed estrema sinistra

«Civiltà Liberale» ospita un gruppo di Liberali pubblica un articolo del signor Gabriele Pepe, dal quale stralciamo il seguente passo:

Come ci appare la posizione del Partito Comunista? Noi che usciamo dal fascismo e dalla disfatta dobbiamo ricostruire l'Italia; la ricostruzione è minacciata dai comunisti o non piuttosto dai conservatori, reaziona?? Qui entra in gioco la valutazione politica influenzata negli uni da mitici preconcetti timori dello spettro comunista che una sapiente propaganda alimenta con falsificazioni, eliminazioni di notizie, invenzioni, influenzata negli altri da quello strano complesso psicologico che consiste nel timore di non sembrare troppo di sinistra se non si plaude ai comunisti. Noi siamo lontani dalla paura razza e dallo stolto timo di sembrare avveniristici, progressisti ad ogni costo: noi che non esitiamo a dire che una realizzazione del tradizionale mitico comunismo sarebbe regresso non progresso. Ma noi freddamente constatiamo che esiste un forte partito comunista che ha riempito l'Italia di suoi morti nella lotta antifascista e antitedesca e che non può essere ignorato; questo partito ci è stato vicino nella lotta antifascista e non ci siamo mai accorti che verso di

(continua in seconda pagina)

Ecco quello che dice un reduce dalla Russia

Insieme a noi sono ritornati anche dei prigionieri catturati dopo l'8 settembre fra le truppe tedesche - Anche alcuni delle SS italiane sono in mezzo ai 1200 reduci

Il marinaio Bernardi Luigi di Francesco, residente a Nettuno, via S. Gallo n. 47, è ritornato con i 1200 reduci dalla Russia qualche giorno fa.

Ecco quello che spontaneamente ha dichiarato il reduce Bernardi Luigi:

— Ero della Divisione «Acqui» a Cefalonia. Dopo l'8 settembre combattei contro i tedeschi fino al giorno 22. Fummo sopraffatti e molti italiani vennero fucilati. Andammo come prigionieri in pari campi di concentramento in Grecia ed in seguito fummo trasportati dai tedeschi in Lituania e più precisamente a Wilna onde essere divisi, compagnia per compagnia e inviati a forza a costruire camminamenti, fortini, ed altre opere belliche nelle immediate retrovie del fronte. La mia compagnia composta di circa 350 italiani fu inviata a Zambrow (Bjalistok). Eravamo trattati come cani e dovevamo lavorare tutto il giorno. I tedeschi ci davano un ritiro di zuppa a persona, 20 grammi di margarina, 300 grammi di pane al giorno. Io ed altri due nel luglio del '44 scappai dal lager e mi rifugiai in campagna e il resto aiutato dai civili polacchi, fino all'arrivo delle truppe russe il 22 agosto del 44. Ci presentammo alle truppe avanzanti in abiti civili e ci venne richiesta da una pattuglia comandata da un tenente la nostra nazionalità. Avendo risposto che eravamo italiani ci strinsero con cordialità la mano offrendoci sigarette e zuppa per lavarci.

Fummo poi accompagnati dal Generale della III. Armata il quale ci accolse con grande affabilità e con un Evviva all'Italia. Ci mostrò la carta del nostro Paese segnalandoci la linea del fronte e dimostrandosi entusiasta del comportamento dei partigiani italiani. Fummo inviati poi al campo di Borisov (Minsk) e restammo lì fino al dicembre 1945. In un primo tempo ci davano due zuppe al giorno da un litro ciascuna. Le zuppe erano composte da pesce, grano, farina e pasta secondo i uno russo. Ci davano poi 600 grammi di pane al giorno. Si faceva ogni settimana il bagno e la disinfezione. L'organizzazione nei primi tempi causa la guerra e le distruzioni era difettosa ma poi gradatamente migliorò. Ogni 15 giorni avevamo il cambio della biancheria. In un primo tempo gli italiani avevano l'ordine dal Comandante del campo che si chiamava Lazerenko di non uscire e di lavorare internamente nei magazzini, nelle cucine, nei bagni ecc.

Poi per la disonestà di qualche italiano fummo invece invitati nel febbraio del 1945 a lavorare in una grande segheria: il fumo accolti con grande entusiasmo dal direttore della fabbrica e dagli operai russi che ci vedevano con molta simpatia per il nostro rendimento coscienzioso e per la nostra fiducia nella vittoria contro il fascismo. Durante il lavoro avevamo un miglioramento di vitto, la cosidetta «norma» che consisteva in grammi 200 di pane in più del 600, 4 grammi di zucchero in più della regolare spettanza, circa 300 grammi di kasciè (piatto speciale russo), oppure una zuppa extra chiamata la «sonda» secondo il rendimento del lavoro. Noi lavoravamo insieme coi civili con lo stesso trattamento e con lo stesso orario. Una cordiale amicizia si stringeva e si affettuava il saluto reciproco, scambio di oggetti.

Abbiamo fatto un lungo viaggio di ritorno prezzochè incustoditi e siamo pervenuti a San Valentino in Austria a fare la contumacia di 20 giorni.

Tra i 1200 che rimpatriavano, oltre a coloro che furono catturati sul Don e ai prigionieri liberati dai vari campi di concentramento della Polonia e della Russia occupata dai tedeschi, sono ritornati con noi, anche un quantitativo abbastanza rilevante (circa 200 persone) di prigionieri catturati insieme alle truppe regolari tedeschi dopo l'8 settembre del '43 e cioè elementi fascisti che volontariamente si erano arruolati. Essi poi nei campi di concentramento svolgevano propaganda contro i russi. Tra questi elementi ci sono alcuni della S.S., che si possono distinguere per il loro marchio sotto l'ascella sinistra. Questi molto probabilmente sono coloro che più si distinguono nel calpestare tutto e tutti.

Durante i 20 giorni di contumacia a S. Valentino il vitto era il seguente: mattina: zuppa con caffè dolce e una razione di pane di 200 gr.; mezzogiorno, zuppa, kascia, e 250 gr. di pane; sera: zuppa, caffè e pane per 250 gr. Dieci gr. giornalieri di tabacco, cartine, fiammiferi, sapone per barba.

Regolare bagno settimanale e cambio di biancheria nuova. Due o tre volte cinema e varietà fatto da compagnie russe o italiane. Una sera venne pure una compagnia austriaca di illusionisti e ballerini.

Nel momento in cui si stampa sulla tradotta che ci riportava in Italia il Colonnello comandante del campo con gli altri ufficiali russi ci salutava con cordiale affetto e una banda militare suonava in nostro onore marie canzoni.

A Tarvisio ci attendeva il treno della Commissione Pontificia di Assistenza.

Luigi Bernardi

Al reparto Forlanini

I ricoverati protestano per la insufficenza del vitto

La Direzione dell'Ospedale risponde alla protesta espellendo dal luogo di cura tre ammalati

Alcuni degenti del reparto Forlanini dell'Ospedale Civile, per la insufficienza e non troppo sostanziosa alimentazione, avevano cercato sono giorni orsono di far presente la situazione del reparto stesso alla sezione economato dell'Ospedale. Ma nessuna risposta venne in merito da quest'organismo. Fu allora deciso da parte della maggioranza, di effettuare una protesta elle cucine. Quasi dei degenti potevano muoversi si recarono in blocco al reparto cucina ed ivi fu fatta presente la necessità di un miglioramento nelle razioni vitto. Da parte del responsabile il servizio cucina fu venne assicurato il soddisfacimento delle loro richieste. Ordinati, senza clamori, i ricoverati del Forlanini ritornarono al loro reparto.

Per due giorni solamente vi fu nel trattamento alimentare un sensibile miglioramento. Fu pure concessa la distribuzione settimanale di un bicchier di vino da effettuarsi la domenica.

Per questa semplice e sentita rivendicazione per questo necessario ed urgente provvedimento, la direzione dell'Ospedale rispose però in modo per nulla sincero e solidarioso nei confronti dei degenti del sanatorio. Tre dei ricoverati che avevano parlato alle proteste alle cucine venivano espulsi dal luogo di cura. Il comportamento di questi era stato in precedenza esemplare; ed momento dei provvedimento, preso alcuni giorni fa, la loro cura era completa

La direzione dell'Ospedale nell'emettere l'ordine di espulsione, simulando l'irritazione in seguito allo sciopero per l'insufficienza del vitto, precisava che i suddetti tre ricoverati venivano rilasciati per migliorate condizioni di salute

Precisa ama inoltre che gli espulsi, che hanno unicamente protestato per assolute necessità richieste esclusivamente dalle loro bisogni cittadini fisiche, non hanno terminato la loro cura, inoltre le loro condizioni economiche sono precarie, situazione questa che rende la posizione dei tre espulsiassai grave

L'azione della direzione dell'Ospedale Civile nei confronti di questi ammalati non dimostra veramente la solidarietà civica, il senso di affratellamento che dovrebbe unirci ai più colpiti, ma è un sistema ed un metodo che non fa che aggravare difficoltà attuali che possano impedire il regolare funzionamento dei vari servizi ospedalieri, non dovrebbe sussistere

Invitiamo perciò la direzione dell'Ospedale a predisporre i motivi e cause dell'espulsione ed interessarsi prontamente affinchè i tre ricoverati colpiti dal provvedimento possano al più presto riprendere le cure necessarie alla loro definitiva stabilizzazione.

Per le rivendicazioni bozzoli dei mezzadri e fittavoli per il 1946

La risoluzione per l'agitazione dei mezzadri che da tanti mesi si trascina senza un accordo fra le due parti, dopo un ulteriore tentativo è finito senza dare nessun risultato concreto; e tutto ciò perchè gli agrari non vogliono accondiscendere ai giusti diritti dei mezzadri. La questione è stata portata al Consiglio dei Ministri che la prenderanno in esame e noi speriamo che questa vertenza dopo tante vicende abbia finalmente la sua conclusione, ma non corriamo troppo perchè anche là non mancheranno i ministri che sono legati ai signori agrari; i liberali senza dubbio si mostreranno come sempre, malgrado il loro programma tanto promettente, ostili alle richieste dei mezzadri.

E saremo molto curiosi di conoscere la posizione che assumeranno ministeri democristiani nella vertenza mezzadrile.

Attendiamo.

Mentre la questione mezzadrile del 1945 è nelle mani del Consiglio dei Ministri dovremmo pensare alla ripartizione dei prodotti del 1946 Se i mezzadri si sono giustamente opposti al mantenimento dei patti agrari fascisti sin dal momento della liberazione, si potrà ancora che in una parte molto limitata pensare di tenerli in vigore per il 1946? Senza dubbio non saranno gli agrari che si mostreranno antifascisti col volere l'abolizione di quei patti, ma dovranno essere gli interessati a mezzo le loro organizzazioni, leghe e Federterra ad impostare le rivendicazioni dovute con decisione e forza. Ma intanto si avvicina rapidamente la stagione del seminato ed i mezzadri e fittavoli mist. sono ancora salutato la fine del fascismo come la fine dell'oppressione e della schiavitù voglio no che molte ingiustizie vengano rimosse. I bozzoli sono frutto del loro lavoro in cui il capitale non entra che in una parte molto limitata

(continua in seconda pagina)

CONCETTO MARCHESI

già rettore magnifico della Università di Padova, parlerà venerdì 5 aprile alle ore 21 al Teatro Puccini sul tema: «Le elezioni amministrative».

a Udine

Una commissione italiana invitata in Jugoslavia per il rimpatrio dei nostri prigionieri

Come vivono gli 11.000 soldati italiani internati nei campi
Un primo elenco di 6.000 prigionieri trasmesso alla C.R.I.
Una proposta del Maresciallo Tito - Difficoltà create dai nuovi commissari dall'Associazione Mutilati

ROMA.

Quanti sono e come vivono i prigionieri italiani in Jugoslavia? La stampa gialla nostrana si è accanita per lungo tempo a lanciare notizie allarmistiche e a diffondere la fama di incredibili oppressioni e sevizie, il risultato di portare l'ansia e la paura e preoccupazione in tante famiglie italiane e di rendere più difficili i rapporti tra i due paesi. Il ritorno in Italia di una missione di mutilati italiani che ha potuto visitare i prigionieri italiani in Jugoslavia ed ha potuto raccogliere notizie sulle loro condizioni di vita è venuta a smontare il castello di menzogne. Per dare informazioni più precise ai nostri lettori e rassicurare le famiglie di questi abbiamo voluto parlare con il compagno Ugo Giovacchini, grande invalido della guerra 15-18, che è stato a capo della missione

— La nostra visita in Jugoslavia — ci ha detto Giovacchini — fa parte di tutto un programma di distribuzione di pacchi alimentari ed allacciare rapporti con i mutilati degli altri paesi per giungere alla creazione di una Associazione Internazionale dei Minorati di Guerra. E' naturale che una volta in Jugoslavia noi ci preoccupammo anche della vita e delle condizioni dei nostri fratelli prigionieri. Quando abbiamo parlato di questo problema ai dirigenti della Associazione Mutilati Jugoslava ed alle autorità abbiamo trovato subito piena comprensione

— Avete potuto visitare i campi dei prigionieri?

— Abbiamo avuto dalle autorità jugoslave il permesso di visitare tutti i campi. Questi però sono complessivamente una trentina; spersi in tutto lo stato federale: le condizioni di salute di alcuni membri della missione non ci hanno permesso di assolvere ad un così grandioso compito. Abbiamo dovuto limitarci a visitare un campo vicino a Belgrado e ad attingere notizie da nel campo, tutti italiani che si trovavano in quei giorni nella capitale

— Quanti sono in tutto i prigionieri italiani in Jugoslavia? Esistono degli elenchi ufficiali e sarà possibile avere notizie precise? Hanno ancora subito maltrattamenti durante l'inverno ed insufficienze di un vitto abbastanza buono: la razione giornaliera è composta da 600 grammi di pane, 150 grammi di pasta o di legumi, 25 grammi di grassi, carne una volta la settimana. Hanno un teatrino e ricevono il giornale. Ritorno a fatto dei italiani per i prigionieri italiani Naturalmente le condizioni variano un po' da campo a campo e secondo la severità e della scrupolosità dei dirigenti e a seconda delle possibilità locali. Nei campi italiani di cui ci sono che comprendono italiani ci può essere una punizione.

Nel nostro giro abbiamo parlato con molti nostri soldati. Stanno discretamente, relativamente bene dirò. Sono vestiti con le divise inviate loro dal governo italiano, che sono state distribuite loro regolarmente. Hanno avuto riscaldamento durante l'inverno ed usufruiscono di un rancio abbastanza buono: la razione giornaliera è composta da 600 grammi di pane, 150 grammi di pasta o di legumi, 25 grammi di grassi, carne una volta la settimana. Hanno un teatrino e ricevono il giornale. Ritorno a fatto dei italiani per i prigionieri italiani Naturalmente le condizioni variano un po' da campo a campo e secondo la severità e della scrupolosità dei dirigenti e a seconda delle possibilità locali. Nei campi italiani di cui ci sono che comprendono italiani ci può essere una punizione.

Quanti sono in tutto i prigionieri italiani in Jugoslavia? Esistono degli elenchi ufficiali e sarà possibile avere notizie precise? Hanno ancora subito maltrattamenti durante l'inverno ed insufficienze di un vitto abbastanza buono: la razione giornaliera è composta da 600 grammi di pane, 150 grammi di pasta o di legumi, 25 grammi di grassi, carne una volta la settimana. Hanno un teatrino e ricevono il giornale. Ritorno a fatto dei italiani per i prigionieri italiani Naturalmente le condizioni variano un po' da campo a campo e secondo la severità e della scrupolosità dei dirigenti e a seconda delle possibilità locali. Nei campi italiani di cui ci sono che comprendono italiani ci può essere una punizione.

—

I braccianti lavorano per un litro di vino al giorno

È urgente che si addivenga ad una revisione degli accordi che si sono conclusi fra la Federterra e l'Associazione Agraria Friulana il 16 ottobre 1945.

Le paghe di questa categoria di lavoratori non sono tre le più magre. I lavoratori semifissi secondo l'accordo suaccennato hanno una paga oraria di L. 12.90 l'ora ciò che equivale a L. 103.20 al giorno di lavoro. Gli avventizi L. 13.50 l'ora pari a L. 124,— al giorno.

Queste paghe di fame devono essere rivedute al più presto. Sappiamo che da due mesi le parti hanno iniziate le trattative per il rinnovamento del contratto ma per ragioniate capacità dell'Associazione Agrari Friulani L. 12.50 l'ora si sono in questi giorni nuovamente arenate.

Questi forti lavoratori che tanto hanno da fare tutto, esigono che si ponga urgenza, che si addivenga ad un aumento di paga che dia loro modo di garantire un minimo di vita come alle altre categorie di lavoratori.

Nelle altre provincie settentrionali si è addivenuto a tale accordo per i braccianti e salariati agricoli; il patto che sarà concluso dovrà avere un effetto retroattivo che tenga conto del caro-vita di questi ultimi tempi poiché è chiaro che un bracciante nel momento attuale con la paga che ora ricevono non può sopperire per sè e per la famiglia senza ricorrere a prestiti od altre fonti straordinarie per gli strettissimi indispensabili bisogni della famiglia.

I signori agrari devono comprendere che i tempi del fascismo sono finiti e che uno sfruttamento così intenso sui lavoratori delle campagne è un danno alla collettività tutta perchè essi mangiano rende anche poco sul lavoro.

I lavori nei campagne sono ingrati, i duri pesanti lavori agricoli dell'estate si avvicinano; è bene però che fin d'ora si dia la possibilità a braccianti e salariati di trovare dopo il pesante lavoro un piatto ristoratore delle forze e limiche tindomani possa riprendere il suo lavoro con nuovo vigore.

Braccianti, salariati, stringetevi a voi sindacati, legatevi alla Federterra che è che i vostri diritti siano rispettati.

Sottoscrizione al prestito per la vittoria della Democrazia

TOTALE precedente L. 98.100

Cartelle da L. 1000: Sacilotto Ida; Da Ronch Bruno; Mozzon Adolfo; Simeon Edoardo.

Cartelle da L. 500: Pellegrini Cesare; Canin Bruno; Ciani Ugo; Ciani Aldo; Bodigoi Toselli (2); Zaninotti Gelindo; Tarlagnoni Alfonso; Gasparini Luigi; Gremese Umberto; Tosolini Ugo; Navasciotto; Brovadan Possillo; Giacomuzzi Quirino; Biasutti Giovanni.

Cartelle da L. 100: Lopano Nicola; Totis Giusto; Gigante Giuseppe; Colombetta Giovanni; Rinaldi Attilio; Cusimano Antonio; Lourrier Bruno; Trentino G. Batta; Demardon Renato; Citrini Oliviero; Gori Ardengo; Pavino Umberto; Marchetti Luigi; Corvino Giuseppe; Bianco Aldo; Marcuzzi Luigi; Taddio Rino; Chiarandini Giovanni; Costantino Umberto; Marinig Rito; Fodanelli Renato; Gremese Emma; Pol Mario; Boccacini Jago; Bonacini Ovalda (3); Volento Gennaro (2); Liseto Mario; Lodolo Ovalda (3); Chiarandini Giovanni; Pagnutti Alda; Pressacco Ugo; Forabosco Luigi (5); Petrei Giovanni; Tosolini Arturo (3); Eschitati Angelo; Cualo Ferdinando; Tonin Gino; Feruglio Edoardo; Del Medico Tullio; Budini Edoardo; Foschiatti Guglielmo; Miani Ferruccio; Gelindo Luigi; Modesti Angelo; Foschiatti Giuseppe; Gelindo Luigi; Gelindo Ubelina; Feruglio Ermes; Bassi Primo; Tosolini Florello; Buligan Secondo; Remigani Ugo; Pellegrini Giuseppe; Zilli Ettore; Taboti Marina (2); Peres Mario; Comuzzi Giovanni; Piccolo Guglielmo; Comuzzi Giovanni; Peres Luigi; Feruglio Lucia; Cudis Ferdinando; Gelindo Gaetano; Cudis Marcello; Cudis Romeo; Toffoletti Guglielmo; Di Benedetto Pietro; Zamparotti Giuseppe; Vidoni Precedone; Scravier G. Batta; Di Stefano Davide (2); Cimolino Ernesto; Ovan Amelio; Rizzi Costantino.

Bresin Natale (2); Coassin Antonio; Como Aurelio; Minatti Bruno; Bidut Ros Dino; Scodeler Luciano; De Bernardo Angelo; Stucchi Giusepne; Casagrande Guido; Fassandana Renato; Casagrande Giovanni; Zatti Adelina; Della Flora Aldo; Michelutz Ettore; Michelutz Angelo; Michelutz Domenica; Mercuri Oreste; Tunis Gelindo; Contin Silvano; Contin Vanda; Contin Ottavio; Contin Pierpiomeo; Tosolini Mirco; Bertiatura Ildarico (3) Buligato Rugero; Contin Vanda; Tonin Pinat Leo; Pravat Domenico; Angian Alberto; Bulfa Davide; Folla Giovanna; Rusin Valeriano (3); Rusin Amalia; Tosolini Ettore; Riz Gelindo; Tosolini Ido (2); Tosolini Ugo (2); Ballaminut Giacomo; Fedel Massimiliano (2); Ballaminut Giovanna; Bellaminut Angelo; Bellaminut Ennio; Bellaminut Edorino; Tibaldi Mario; Ballaminut Ermenegildo; Nardon Silvestro; Montanari Bruno (2); Fedel Giuseppe; Fedel Lidia; Nardon Redento; Nardon Ugo; Tosolini Ugo; Diuri Celso; Furlan Ugo (3); Bidut Gaetano; Bidut Gino; Bidut Primo; Busut Onorino; Olivo Marino; Grigniani Clarilli; Moschiutti Antonio; Contin Alfonso; Contin Ugo; Contin Aldo; Contin Aldo; Bidut Giuseppe Carlo; Tonin Ugo; Tonin Lucio; Centofanti Giovanni; Brach Giovanni; Brach Maria; Montanari Giuseppe; Brach Giuseppe; D'Odorico Antonio; Ciceri Egisto; Gaspari Silvio Faustino; Degano Enrico; Vidor Beppina; Zanzero Elia; Fabbro Ferruccio; Bidut Giovanni; Ernesto; Santoli Luigi; Gobetti Renzo; Gilberto; Giuseppe; Girsini Ernesto; Suban Giuseppe; Peri Silvio; Bellaviano Ermanno; Monreo Giuseppe; Ferrari Giovanni; Marchi Italo; Morbelli Levino; Vanni Raffaello (3); Rabelli Levino; Vanni Raffaello (2); Rafaeli Vincenzo; Giglio Carmelo; Zanon Ottorino; Ruotolo Gennaro; Canestri Girolamo; Donati Mariano; Turco Giacomo; Cortiati Vincenzo (2); Morbelli Giovanni; Morbelli Giuseppe; Novacco Antonio; Fabbrini Mario; Cortiati Luigi; Zini Quirino (3); De Vido Luigi (3); Bonacini Ovalda (3); Sutti Edoardo (3); Belli Giuseppe (3); Ramarco Bruno (3); Gelindo Gaetano; Zinelli Antonio (3); Querini Gino (3); Tagnanelli Primo; Cirello Italo; Pinot Angelo; Pinot Giuseppe; Pavanello Mario Berti Cesare; Gobbato Santo. Capuli Domenico (2); Merelai Giuseppe (2); Salotto Giorgio; Giacomelli Abramo; Bertolotti Luigi (2); Alberti Walter; Pressacco Giovanni; Masci Raffaele; Maiorin Alfredo; Perez Fiorello; Cecchini Mario; Romano Antonio; Pravata Raffaele; Repol Cesare; Colombetta Claudio; Galliano Francesco; De Mori Erminio; Di Gaetano Salvatore; Bonato Dario; Bidut Bruno (Glinoi); Bisoli Francesco (2); Talonelli Aurelio (2); Amerio Giovanni; Brach Ottorino; Brach Nordilia; Mon Ianari Giovanna; Mariussi Antonio; Fogar Rodolfo; Fresco Albo Carlo; Pirone Veglia; Miceo Emma; Miceo Francesco; Caminelli Romano; Fornasir Giovanni; Fornasir Giovanni; Gelindo; Baro Mario; Bidut Luigi; Bidut Erminio; Bidut Miranda; Fresco Eligio; Franco Orsola; Bertino Carlo; Bertino Mario; Bertino Angelo; Tonin Ugo; Tonin Aldo; Tonin Mario; Tonin Francesco; Merlin Adone; Merlin Rosalduato; Merlin Giuseppina; Merlin Orfeo; Fracasso Egidio; Drui Bruno; Drui Eugenia; Michell Carlo; Svetlini Ida; Pantaleoni Clio; Pantaleoni Buffin Giovanni; Salomone Valentino; Bidut Placido; Morsut Angelo; Morsut Angelo; Bidut Ros Aldo; Bidut Umberto; Zorino Egidio; Zorino Fernando; Zorino Flavio; Bidut Gina; Tacco Fermino; Cano Fermino; Bidut Eulalia; Tacco Verginia; Tacco Mariana; Montanari Giovanni; Montanari Corrado; Michelin Renato; Michelin Gina; Tibol Mirano; Tibal Giovanni; Tibaldi Bruno; Tibaldi Gianfranco; Merlin Paolo; De Batisti Lucio; Tuni Alfonso; Zenarolla Angelo; Zenarolla Paolo; Zenarolla Angelo; Zenarolla Giovanni; Zenarolla Giusepnina; Canciani Attilio; Canciani Ettore; Vietto Luigi; Piva Giuseppe; Esposito Luigi; Bortolussi Irina; Cattanio Carlo; Tamaniva Bruno; Tamaniva Carlo; Fabbro Antonio; Zanor Noè; Franceschinato Cirino; Aorto Renato; Umberto; Palmano Enrico; Chizzo Pietro; Vicario Vinicio (3); Zanini Luigi G.; Tonutti Luigi; Zanini Bernardo; De Caso Rodolfo; Pravisani Giulio; Bertolo Mario; Bertolo Gennaro; Martinuzzi Pietro; Busini Giuseppe; Molinari Vittorio; Orsis Oliviero; Vianini Giovanni; Pecile Pietro; Guargnolo Germano (3); Faini Guerrino (3); Della Rosa Pietro; Del Gresso Giorgio; Cantarutti Mario; Catarossi Bruno; Catarossi Maria; Cantarutti Vittorio; De Infonti Fausto; Paolo Giovanna (3); De Grisis Giacomo Brovedan Guerino; Buzzi Giuseppe.

TOTALE L. 116.500.

Totale 146.500

Gara fra i migliori raccoglitori

1. Valzacchi Dante	L. 24.900
2. Colussi Ivo	» 13.500
3. Agosti Periclo	» 11.400

Conferenza del comp. Fabretti a Paderno

Nel Casati Sartori di questo popoloso rione cittadino, in una vasta sala strabocchevole di lavoratori, il compagno Fabretti ha tenuto una riuscitissima conferenza sul momento economico e politico attuale in relazione alle prossime elezioni amministrative che ricorrono. Dopo aver sottolineato la grave situazione economica dell'Italia e le cause che l'hanno generata ha illustrato i punti che il P.C.I. propone di attuare il P.C.I. assieme agli altri Partiti di sinistra.

Ha proseguito precisando la chiara posizione di questo Partito sulla questione istituzionale, ciò che non è ancora avvenuto per gli altri partiti cosiddetti democratici e liberali, sottolineando in ciò l'ambiguità precedere della Democrazia Cristiana anche in rapporto ai blocchi di questo partito di massa

Ha parlato magistralmente illustrato gli ultimi discorsi politici tenuti dai ministri Togliatti, Scoccimarro, Gasparotto e Cassiero. Corbino sepaerando abilmente la parte propagandistica da quella politica

Dopo avere riconfermato la posizione del P.C.I. circa la religione, il compagno Fabretti ha concluso auspicando che il popolo italiano come ha dimostrato la sua maturità politica con la completa calma in cui si svolgono le elezioni, così sure dimostrerà questa sua maturità col scegliere la lista che porta alla vera democrazia.

In tutta questa sua esposizione il compagno Fabretti ha avuto incondizionata approvazione dei presenti, approvazione sottolineata alla fine da un caloroso applauso

Per la riuscita manifestazione va pure un plauso al suo organizzatore compagno Comisso Adelchi.

Gradisca di Spilimbergo
Costituzione del C.R.A.L.

Per iniziativa di nostri compagni, anche nel piccolo paese di sotto un Circolo Famigliare (C.R.A.L.) per lo spaccio del vino. Questo è il primo paese che abbiamo fatto e speriamo di poter andare così verso la cooperazione che noi vogliamo.

Difendiamo i Partigiani

Riceviamo e pubblichiamo:

Il locale settimanale del partito liberale sul comunismo pigliotivo di violenza e sopraffazione addebitando a partigiani (che ritiene degeneri compagni della magnanima del veri ed onesti partigiani) l'assalto alla sede del giornale «l'uomo qualunque».

Noi siamo sul pedremmo anche sotto scrivere

Ma di grazia, come si può precisare che gli autori siano stati partigiani degenerì, o no?

Ci chi dice invero che il camerlengo di Giannini abbia segnato tutti stesso le irruzioni e devastazioni nelle sedi dei suoi giornali per ammantarsi di martirio e giustificare il fiasco zolenne subito sino ad ora nelle elezioni

Ed infatti, con fare rodomontesco e tartaruesco non si vantava a priori del grande successo che avrebbe ottenuto nelle elezioni? Aveva venduto la pelle dell'orso in anticipo. L'ipotesi della messa in scena può essere stata suggerita dal ricordo di Giannini regista di film gialli e autore di drammi polizieschi.

C'è chi dice invece che Giannini, essendosi fatto intervistare, abbia ottenuto notizie da giornalisti stranieri: «In Italia non c'è stato che un solo movimento popolare insurrezionale: quello di Napoli».

C'è chi dice infine che qualche partigiano che è stato tale veramente, sentendo sconfessata l'opera di tutti i partigiani, abbia reagito. Nel qual caso Giannini avrebbe raggiunto lo scopo di farsi passare per martire, senza bisogno neanche di pagare da bere agli autori materiali della rivoluzione in scena.

Ed ora diciamo noi, perchè ha voluto sconfessare l'opera dei partigiani in blocco, escludendo solo quelli di Napoli?

Dov'è lo spirizzante spirito pugilico che si vanta di possedere?

Non ci pare, invero, come c'è stata a mo' di esempio insurrezione in Friuli, dopo la delizia dell'occupazione tedesca con tanto di cosacchi?

Forni di Sopra
Evviva il buon senso

L'articolo in quarta pagina sul giornale di sopra 23 marzo c.a. sul giornale «Il nuovo Friuli» — pari oggetto — in tutta la sua ortodossa verità non sembra affatto che rispecchi il buon senso, ma invece all'esame critico dei benpensanti, sembra un volgare paradosso

Il paladino che si erge a giudice della frazione di Andrazza, non si comprende bene se per spirito settario o di giustizia, prima di farsi parte diligente nel segnalare, con insignificante fatto doveva volgere la mente anche un po' al passato e quindi, esaminati con cura meticolosa le fonti, avrebbe dovuto da lui così accanitamente illustrato fosse veramente il più riprovevole e meritasse la diffusione ottenuta in stampa.

Le elezioni di Andrazza, che scandalizzano tanto l'articolista, hanno provocato ragione di esse state svolte in tal modo in quanto non implicavano valori morali, ma prettamente cognizioni pratiche e competenze riguardanti l'argomento trattato.

E' infine puerile l'ambiguità proposta dell'autore del trafiletto che parla sublime di provvedimenti di frazionisti di Andrazza, stigmatizza il fatto che gli stessi non intervengano con denunzie private (o anche anonime) a segnalare i magnifici campioni distruttori del bosco.

Si chiedono i frazionisti:

1) Non abbiamo noi sempre deplorato che elementi non autorizzati devastassero i nostri boschi e proposto anche che venisse intensificata la vigilanza da «persone autorizzate delle autorità comunali?»

2) Intende sia proprio dovere civile e privato dei frazionisti (molti dei quali sono all'estero di tutto denunciare tali fatti?

3) Non è forse cittadino di Forni anche il signor Bucel?

4) E quando è così bene informato perchè non fa lui quello che rimprovera a noi di non aver fatto? Ammesso che l'autore dell'articolo abbia gli arti inferiori menomati che non gli permettino di perlustrare il bosco, la mano, se ben mai, dovrebbe alla mente, sempre più efficiente e pertanto, mosso come è dall'innato in lui spirito di giustizia, avrebbe dovuto segnalare ai «fratelli» carabinieri di Forni Sopra il carne randaggio che succhia il midollo dell'osso rigettato e con lo stesso spirito cerca di denigrare chiunque tentasse senza prendersi conto che Andrazza è legata alle altre frazioni da vincoli di sangue, di affetto e di concordia e comprende che ciascun dei quattro abitanti del Comune Di conseguenza l'inutile che cercherà per il Comune di Andrazza e scesa su tutto il paese, sui suoi fratelli e su se stesso.

Enemonzo
Vittoria

Domenica 24 marzo, Elezioni Amministrative Comunali.

Memorabile giornata, il sole non splendeva libero nel cielo, ma gli uomini e le donne avevano un sorriso sulle labbra; quel sorriso che da venti anni era loro negato, si leggeva sui volti di tutti la soddisfazione di poter finalmente esprimere liberamente il loro parere e dare il voto a chi loro sapevano fossero i giusti tutori dei loro interessi. Un dubbio stesso tormentava i cuori molti, un punto di domanda si presentava avanti al loro occhi: Concentrazione Repubblicana o Democrazia Cristiana?

Furono ore di attesa ansiosa. I più irrequieti, si portavano da un seggio all'altro durante lo scrutinio per vedere per udire, dalla bocca severa ed imparziale del Presidente del Seggio, la sentenza di ogni lista.

L'ultima scheda è rimasta registrata, il seggio si ritira per la sperata ultima parola è detta, il dado è tratto: le forze proletarie, il popolo lavoratore ha vinto. Vittoria netta Ogni dubbio è scomparso. I Social-Comunisti all'Amministrazione Comunale.

Lavoratori di Enemonzo sono felici di aver affidato le sorti del Comune a uomini onesti e capaci.

F. C.

Latisana
Conferenze Comuniste

In questi giorni sono partiti circa 200 operai per lavori a Trieste.

Nei prossimi giorni si inizieranno dei lavori di bonifica nel territorio di Pocenia che alleviera in parte la disoccupazione di quella zona

Si approssima il giorno delle votazioni. Domenica 7 aprile il popolo di Latisana sarà chiamato alle urne per votare per la lista dei candidati di concentrazione popolare democratica.

PELOSO GASPAR Elodoro, medico chirurgo, partigiano;
CASASOLA Umberto fu Augusto, impiegato;
MORETTI Libero di Giovanni, muratore;
DE CECCO Umberto fu Francesco, falegname;
PERBELLI Giuseppe, lattoniere;
CANDOTTI Edoardo fu Giuseppe, contadino;
GARDIN Elio fu Antonio, contadino;
BIASIN Luigi, libero professionista;
STABILE Elio, direttore distaltico;
SCARPA Virgilio, meccanico;
SANSONE dott. Giuseppe, farmacista;
MIGLIORINI Ing di Pier Paolo, operaio industriale;
PARON Elio, geometra;
NARDON Luigi, agricoltore;
CICUTTA Giovanni, contadino;
CODOTTO Giuseppe, sarto.

Nello Pividori

Camera del Lavoro

In questi giorni sono partiti circa 200 operai per lavori a Trieste.

Nei prossimi giorni si inizieranno dei lavori di bonifica nel territorio di Pocenia che alleviera in parte la disoccupazione di quella zona

Si approssima il giorno delle votazioni. Domenica 7 aprile il popolo di Latisana sarà chiamato alle urne per votare per la lista dei candidati di concentrazione popolare democratica.

PELOSO GASPAR Elodoro, medico chirurgo, partigiano;
CASASOLA Umberto fu Augusto, impiegato;
MORETTI Libero di Giovanni, muratore;
DE CECCO Umberto fu Francesco, falegname;
PERBELLI Giuseppe, lattoniere;
CANDOTTI Edoardo fu Giuseppe, contadino;
GARDIN Elio fu Antonio, contadino;
BIASIN Luigi, libero professionista;
STABILE Elio, direttore distaltico;
SCARPA Virgilio, meccanico;
SANSONE dott. Giuseppe, farmacista;
MIGLIORINI Ing di Pier Paolo, operaio industriale;
PARON Elio, geometra;
NARDON Luigi, agricoltore;
CICUTTA Giovanni, contadino;
CODOTTO Giuseppe, sarto.

Nello Pividori

La benedizione e i comunisti

Il fatto è accaduto giorni or sono a Spilimbergo.

In una casa di comunisti una vecchia viene improvvisamente a morte. I familiari si recano immediatamente dal Parroco, perchè alla salma, ancor calda, vengano somministrati i SS.mi Sacramenti o per lo meno l'assoluzione o la benedizione.

Altro che benedizione. L'Arciprete tanche tuoni e fulmini contro i comunisti, si rifiuta a chiedergli di compiere quello che non è che suo dovere e non poco si deve pensare a convincerlo a fare almeno il funerale secondo il rito della Chiesa.

E' un piccolo fatto di cronaca, ma serve benissimo per stabilire quale sia l'atteggiamento di certi Sacerdoti nei confronti dei «comunisti» definiti a torto o a ragione atei.

Nel caso concreto si trattava ad onta di comunisti di persone ultrasettantenne e per di più apolitica, che aveva vissuto tutta la vita nell'onestà e nella Religione.

Che cosa si voleva dimostrare con tanta riluttanza a fare le esequie secondo il rito cristiano?

Il disprezzo, forse, della Chiesa verso i familiari comunisti?

Più che brillante successo di una recita

Come già annunciato da queste colonne, la settimana scorsa ha avuto luogo il pubblico debutto della Compagnia filodrammatica del locale Cetonifico Cantoni.

La prima comparsa in scena del Cetonifico Cantoni ha voluto essere più lusinghiero successo: basti dire sei repliche, sei tutto esaurito.

Alla prima rappresentazione svoltasi in maniera veramente perfetta erano presenti tutti i dirigenti del Cetonifico Cantoni con a capo l'ing. Frijzi.

Ottima la recitazione, impeccabile l'orchestra, veramente deliziosi i duetti che la bacchetta del dr. Iorio ha sempre diretto con vera maestria ed eccellente perizia musicale.

Il pubblico che ha seguito con diletto il susseguirsi delle brioso scenette, ha ammirato per la disciplina dimostrata, ma... ha anche ricriticato per i troppi bis richiesti. Infatti il dr. Iorio ha dovuto concedere più di un bis per ogni scena culminante.

Ci congratuliamo veramente con tutti gli artisti, che la tirannia di tempo ci vieta di elogiare nominalmente singolarmente, ma che accumunismo tutti nel nostro elogio, ma non vogliamo fare a meno di citare il nome del dr. Iorio, che ha saputo trarre il numeroso complesso e a direttore orchestra e scena da una compagnia di dilettanti, frutto veramente che si è prodigata fino all'impossibile. Dirigendo la messa in scena, impeccabile la regia di Tita che con il m.o Rossi è stato il maggior coadiuvatore del dr. Iorio.

A titolo di cronaca segnaliamo che la Compagnia è stata richiesta di una rappresentazione nei centri viciniori, e speriamo che ci sia concesso elogiarla ancora da queste colonne.

E. B.

S. Daniele del Friuli

Il giorno 28 alle ore 21 è stato tenuto a Cocedis, frazione di San Daniele, il preannunziato comizio vertente sul Programma del P.C.I. ed Elezioni Amministrative.

Hanno parlato i Compagni Centardo e Sivilotti riscuotendo viva simpatia e consensi.

Gemona
Manifestazione artistica

Da qualche tempo si è ricostituita, dopo vent'anni di silenzio la Società «Amici della Musica» di cui è anima il prof. Antonio Antonini.

E la sera del 27 sotto la direzione del vecchio ed artisticamente ancor giovane maestro Tezzatto — i cittadini hanno potuto assistere al brillante con un riuscitissimo concerto.

Il programma comprendeva brani di Mascagni, Puccini ecc.

Al piano sedevano le professesse Sig.re Craina e Polidori — toprano la Signorina Elda Toniutti — tenore il Signor Bruno Vidoni tutti nomi ben noti in Friuli.

Il pubblico composto di ogni ceto di persone, applaudiva l'ampia sala del Teatro a fu prodigo di bei sorrisi ispirati.

Molto gustato il duetto delle cilieg dell'Amico Fritz e la sinfonia del Nabucco di cui si volle il bis.

Speriamo che questa istituzione rinata sia seguita con rinnovato entusiasmo, con l'appoggio del Paese a contribuire all'allenamento del senso artistico del popolo.

Gemona che vanta nelle sue memorie una passato glorioso in tutte le manifestazioni dell'arte e del lavoro, vede rifiorire con sicura speranza questa nuova affermazione e stamo certi che non mancherà l'aiuto della reale cittadinanza.

A quando una nuova serata?

N.

Sottoscrizioni pro Casa Partito

Sezione di Buia	L. 1.280
Sezione di Cervignano	» 2.694
Sezione di Reggio	» 294
Sezione di S. Giorgio N.	» 1.775
Sezione di Ruda	» 563
Sezion edi Precenicco	» 553
Cellula S.A.F	» 943
Compagno Stella Valerio	» 4.578
Compagno Novello Dolindo	» 630
Compagno Modotti Erta	» 832

Lo crisi degli alloggi

Abbiamo letto ne «L'Unità Popolo» di Milano n. 44 del 20 febbraio u. s. che il Ministro dell'Interno On. Romita, in un'intervista concessa alla «Tribuna del Popolo» sui problemi connessi al suo dicastero, ha illustrato i criteri da doversi seguire da Commissari governativi degli alloggi per le requisizioni.

Come sostenuto da «Eldoge» nei suoi articoli in «Liberità» n. 201 del 25.12.1945 e n. 15 del 17.1.1946, è stato chiarito che in ogni caso devesi evitare la coabitazione forzata, anche perchè la legge sui Commissari ha di mira una sistemazione non provvisoria, ma definitiva.

Rendiamo quanto sopra di pubblica ragione per onorevole ammenda a quanto da noi scritto nel nostro articolo sulla coabitazione coatta in questo giornale n. 1 del 4-1-1946 naturalmente riferendoci sui gratuiti apprezzamenti nei confronti di «Eldoge».

P. Z.

S. Domenico

In un numero del nostro giornale abbiamo pubblicato una corrispondenza nella quale si lamentava che i soccorsi dell'U.N.R.R.A. venissero distribuiti con criteri personali da parte del Comitato locale e cioè che era stato negato quanto di spettanza ad un bimbo bisognoso, che frequentato la Dottrina Cristiana.

Ora il sig. Cappellano è venuto in Redazione a far presente che le informazioni sono state inesatte.

Infatti asserisce che il bambino che ha avuto la sospensione della refezione, è stato così punito perchè non ha ricevuto a scuola, e poi che i rifornimenti per questa refezione non sono distribuzioni dell'U. N. R. R. A.

Amministrazioni comunali popolari

(continuazione dalla prima pagina)

Istituirono bagni pubblici, riserono nome igieniche per le abitazioni, iniziarono su larga scala il risanamento dei centri urbani, sviluppando la costruzione di grandi blocchi di case popolari, rinnovarono e migliorarono i servizi pubblici. Il problema ospedaliero fu affrontato da queste amministrazioni con larghe vedute. Così per la scuola, furono costruiti o migliorati numerosi edifici scolastici, istituite scuole di carattere professionale ed industriale, furono aperti giardini di infanzia che accolsero migliaia e migliaia di figli del popolo.

Nel campo dell'amministrazione e della distribuzione dei prodotti quelle amministrazioni comunali diedero una dimostrazione della loro grande capacità organizzativa, riuscendo a risolvere difficili problemi. Cegarono una larga organizzazione di spacci comunali, Enti Autonomi, Farmacie Comunali, ecc. che aumentarono la capacità di acquisto delle masse operaie ed impiegatizie dei prodotti genuini e di fattura qualità

Liberali ed estrema sinistra

(continuazione dalla prima pagina)

ma, ci fosse una ripugnanza quale ci separava dai fascisti, perchè il comunismo lottava, sia pure con eltro linguaggio per la libertà; che questo partito fu seguito nei principali problemi politici una linea di moderazione; che esso si propone programmi prossimi non rivoluzionari; che ragiona della nostra civiltà. Noi quindi lo combattiamo sul piano ideologico, ma siamo pronti a riconoscere che le divergenze, oggi, non sono tali da farci rompere il comune patto di alleanza contro la tirannide perchè vogliamo ancora credere che la democrazia da credere che se ci sarà un cambiamento istituzionale ideale, non vi sarà per tutti certamente; bisogna essere preparati a un eccesso reazionario a vincere le quali ci sarà preziosa domani come ieri, la collaborazione dei comunisti. Ma troppo comodo al neofascismo di dividere le forze dell'antifascismo; sarebbe troppo semplice.

In modo particolare emersero le amministrazioni Comunali socialiste nel periodo della prima guerra mondiale, riuscendo a rifornire e distribuire una equa distribuzione degli scarsi prodotti e ad assicurare al popolo il minimo indispensabile.

Durante il periodo ventennale del recolo i Comuni socialisti, con la loro saggia amministrazione, riuscirono a dare un grande incremento al benessere e al progresso del nostro popolo.

Il ventennio fascista cancellò gran parte di ciò che le amministrazioni Comunali popolari avevano realizzato.

Oggi, sconfitto il fascismo, liberato il nostro paese, socialisti e comunisti, uniti alle altre forze schiettamente democratiche affrontano il problema delle amministrazioni Comunali continuando l'opera iniziata quaranta anni fa dalle forze più progressiste del nostro paese.

I comuni conquistati dalle liste social-comuniste sole o unitamente agli altri partiti democratici, difficilmente si potranno dire rivoluzionari nel senso che la rinascita del Paese.

Per le rivendicazioni bozzoli

(continuazione dalla prima pagina)

I fittavoli e mezzadri sono tutti concordi nell'esigere una ripartizione più giusta e nella misura che le due parti concorrono, cioè col 50 per cento ciascuna alla produzione di quel prodotto. Inoltre il fittavolo misto si domanda: «Perchè io devo pagare l'affitto di tutto il terreno anche di quello occupato dai gelsi e poi devo anche dividere a metà il prodotto dei bozzoli?»

Vi sono già state delle leghe che sono riunite e che hanno deliberato che il prodotto dei bozzoli per il 1946 sia ripartito nella misura del 70% per gli agricoltori mezzadri e fittavoli, mentre ad questa finora sono dedi deliberazioni limitate a poche leghe; bisogna che queste rivendicazioni vengano estaminate da tutti gli interessati e che questi si organizzino stringendosi compatti alla Federterra ed in unione nella lotta per la distribuzione del seme, degli accordi per la ripartizione dei bozzoli per il 1946. affine anche di evitare conflitti e vertenze all'ultimo momento.

Noi comunisti riteniamo più che giusto le richieste già prospettate da alcune leghe ed invitiamo i nostri compagni a lavorare a fianco dei contadini al fine di avere una forza compatta per conquistare un'altra posizione a favore del lavoro.

Antonio Ruffini

Seguito di una polemica

PORDENONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Nello scorso numero della «Lotta e Lavoro» in cronaca Pordenone, è apparso un articolo dal titolo: «Siracci al vento — nel quale si mettono in luce le inconcludenze politiche ed economiche di quel notissimo gerarca che rispondendo al nome di Nenzio Siracci, fu segretario nazionale, di cui tutti conoscono vita, morte e miracoli, quando si trattava di sfruttare la popolazione ai danni del popolo lavoratore.

L'articolo in oggetto venne anche pubblicato in forma di volantino Cavour senonchè delle buone persone si sono interessate presso il Commissario di P.S. onde darlo alla Gendarmeria, il che l'articolo veniva anche esposto nelle edicole cittadine, ma anche qui, le solite buone persone si presero il disturbo di togliere la possibilità di togliere dalla vista del pubblico lo articolo incriminato.

La libertà di spirito democratico, venivano in tal modo menomati ad esclusivo vantaggio del solidato gerarcone, che pure ha avuto la possibilità di vivere liberamente mentre tanti altri assai meno colpevoli di lui, hanno subito carcere ed epurazione.

Con ciò è dimostrato ancora una volta che alti papaveri trovano sempre modo di essere scatenati, e salvando da persone che, certamente, non avrebbero mosso parola per intervenire a favore di qualche modesto lavoratore che ha avuto il torto di essere ingenuamente fino alle estreme conseguenze, al «grado» dei responsabili dei anni di fascismo. Tra i sostenitori di quel sistema vi è da sospettare anche l'ex On.le Ing Napoleone Aprilis!

Ora io ci domandiamo ancora una volta, come mai sia stato applicato il sistema del due pesi e delle due misure e cioè: mentre si è usato con tutta la modestia, lavoratori della mente e del braccio per aver ricoperto delle cariche fascistiche, si abbia voluto poi indulgere proprio Siracci, ex gerarca dell'organizzazione; provvedimenti presi per la sua cattiva condotta nel dimostrare di essere un elemento disgregatore e diffamatore.

Ci sembra opportuno un numero elevatissimo di iscritti d'emblema sessi dell'Sera di aprire la propria sede ufficiale in via ontana 3.

In aggiunta ai 14 bambini benevolmente accolti nelle famiglie della bassa friulana, ed avendo un numero di altri cinquanta in attesa di una loro sistemazione, facciamo pressione presso la Federazione, affinchè sia provveduto nel più breve limite di tempo possibile.

Sebbene la stagione invernale sia quasi trascorsa non si pensi che ormai non sia più il caso di occuparsi dei bambini, che nonostante le condizioni economiche influiscono disastrosamente sulla salute e sviluppo dei nostri bimbi per la mancanza del più stretto necessario essendo ricolmi di miserie.

Tutti a Moggio sono al corrente di questo sciopero di bimbi bisognosi, ma con nostro grande rammarico dobbiamo far presente che nessun elemento abbiente del paese si è preoccupato nel fare un po' di sacrificio nell'accogliere in seno alla sua famiglia uno di questi figli di lavoratori.

Infine a nome delle mamme, le quali stanno in trepidazione per la salute e il continuo deperimento dei loro bimbi, lanciamo un grido d'aiuto e di appello di solidarietà a tutte le Sezione del P.C.I. e a tutti i Compagni della Bassa Friulana onde vogliano rispondere al grido delle mamme e dei nostri cari bimbi con l'accogliere in seno loro questi frugoletti, prima che sia troppo tardi.

La Sezione del P.C.I. Moggio

A proposito di un articolo su Enzo Ciani

La Sezione o il compagno che ci ha, alcuni mesi fa, inviato una breve segnalazione sull'arresto di Enzo Ciani, è pregato di inviare immediatamente il nominativo dell'articolista alla Redazione.

Moggio Udinese
Deliberazioni del Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo della locale sezione ha deliberato quanto segue:

1) Espulsione dalle file del nostro Partito del compagno Antonio Margheri fu Oreste che sino ad ora ricopriva la carica dell'organizzatore.

Direttore responsabile
LUIGI BORTOLUSSI

Redattore capo: LORIS FORTUNA

Tip. Arlatte di via Carducci - Udine

MARTIGNACCO

Elezioni in vista

I Candidati della Concentrazione Repubblicana

1. Stella Giovanni di Rodolfo, di Ceresetto, meccanico, attuale Sindaco; vecchio antifascista. Fondatore del C.L.N. comunale. Partigiano.

2. Liani Pio di Luigi, di Torreano, contadino; segretario della Sezione del P.C.I. comunale. Partigiano.

3. Cecchini Giuseppe di Emilio, di Nogaredo di Prato; meccanico; vecchio antifascista. Fondatore e membro del C.L.N. comunale. Partigiano.

4. Cossutti Luigi fu Domenico di Martignacco; operaio; vecchio antifascista.

5. Totis Cirillo fu Luigi di Martignacco; contadino; vecchio antifascista.

6. Totis Luigi fu Gio Batta di Martignacco; operaio. Varie volte incarcerato e internato. Combattente nella Brigata Garibaldi in Spagna. Partigiano in Francia, in Polonia e in Italia.

7. Dolce Raboano fu Pietro di Martignacco, sarto; antifascista; membro del C.L.N. comunale.

8. Picco Evelino di Angelo di Martignacco, contadino; antifascista segretario della Federterra di Martignacco.

10. Pittoritti Milan di Gio. Batta, di Nogaredo di Prato, contadino, antifascista.

11. Della Maria Ermanno fu Giovanni di Nogaredo di Prato, contadino, antifascista.

12. Cudutti Ottorino Olivo fu Giuseppe, di Torreano, contadino, antifascista.

13. Anichini Sante fu Pietro di Torreano, impiegato.

14. Bianchini Maggiorino fu Luigi di Martignacco, impiegato, reduce, antifascista.

15. Di Bernardo Angelo fu Luigi di Ceresetto, contadino, antifascista presidente della Latteria di Ceresetto.

16. Novello Enzo fu Marzio di Faugnacco, contadino, reduce.

17. La Concentrazione Popolare Repubblicana presenta agli elettori il proprio programma amministrativo a per il Comune di Martignacco:

1) *Ripristino dell'acquedotto e sopratutto aumento del volume d'acqua disponibile - Costruzione di bagni pubblici lavori per la disoccupazione.*

2) *Riattamento delle strade comunali.*

*Problemi fiscali. (Richieste al contribuente del minimo indispensabile al buon funzionamento del Comune - Im